Un'app per evitare gli sprechi alimentari in bar e ristoranti

spreco-di-cibo-726252ac

Si chiama **TooGoodToGo** (TGTG) ed è un’app per dispositivi mobili pensata per **evitare gli sprechi alimentari**. Attiva attualmente a **Brighton e Leeds**, in Inghilterra, ma pronta a espandersi a breve in altre zone del Paese e d’Europa, è stata realizzata da un gruppo di sviluppatori britannici: disponibile per Android e iOS, l’app intende mettere in contatto ristoranti, bar e take away, che si ritrovano eccessi di cibo a fine servizio, con potenziali clienti alla ricerca di qualcosa da mangiare a poco prezzo.

Lanciato all’inizio di giugno, il servizio, secondo i suoi promotori, ha già consentito di evitare di buttare nella spazzatura oltre 600 pasti. **Come funziona?** I ristoranti aderenti pubblicano attraverso l’app le porzioni di cibo disponibili e i relativi prezzi (con forti sconti rispetto al normale listino), dopodiché il cliente può ordinare e quindi presentarsi all’ora stabilita al ristorante, mostrare la ricevuta elettronica dell’ordine e ritirare il cibo in un box da asporto realizzato in materiale biodegradabile “eco-friendly”.

“Siamo dei mediatori, offriamo ai ristoranti una piattaforma”, spiegano **Chris Wilson e Jamie Crummie**, i giovani cofondatori di ToGoodToGo: “Il nostro servizio, anziché affidare le consegne a un corriere, incoraggia le persone a uscire per andare a ritirare i pasti, contribuendo alla creazione di una sorta di community. Inoltre questo consente ai clienti di visitare ristoranti che magari non conoscevano”.

Quello che viene acquistato attraverso l’app non è cibo avanzato nel piatto di qualcuno: si tratta invece di **pietanze invendute**, che vengono offerte a prezzo scontato dal ristoratore dopo una certa ora. L’app integra inoltre la funzionalità benefica “Pay-It-Forward”, grazie alla quale gli utenti possono donare pasti ai bisognosi attraverso versamenti di almeno una sterlina.

I promotori di TGTG sono già al lavoro per **estendere il servizio ad altre zone del Regno Unito**, a partire da Londra - dove il problema degli sprechi alimentari è particolarmente sentito dato il grande numero di ristoranti esistenti – e d’Europa: presto la piattaforma opererà anche in **Germania, Francia,**

Svizzera, Danimarca e Finlandia.